

*JP Drawing #2* di David Tremlett,  
2012, opera conservata  
nel caveau digitale The Vault



Alessandro Guerrini,  
amministratore  
delegato  
di Art Defender

tografici, condition report e restauri con un click.

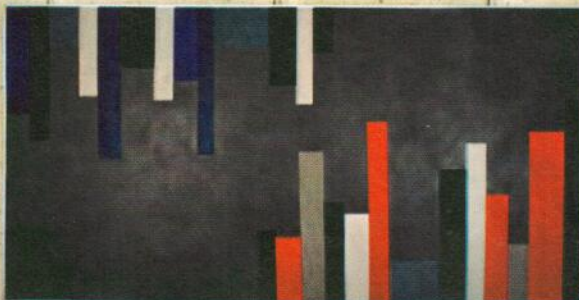
**Domanda. A chi si rivolge The Vault?**  
*Risponde Alessandro Guerrini, ad di Art Defender.*

The Vault si inserisce in un ampio percorso di impiego e valorizzazione del digitale intrapreso da Art Defender, che, tra le più recenti iniziative, vede il suo coinvolgimento come main project partner di Fondamenta, progetto online di relazione e interazione di Artissima. The Vault si rivolge a tutti quei soggetti che desiderano utilizzare anche temporaneamente un ambiente digitale per la presentazione e condivisione di opere, sfruttando la comodità di lavorare ovunque e in qualsiasi momento. Non solo dunque un'architettura digitale di presentazione, ma una vera e propria sinergia di servizi che consente l'attivazione in remoto di tutte quelle operazioni legate al dealing, come la richiesta di preventivi di trasporto e di costi assicurativi, documentazione fotografica professionale o realizzazione di imballi ad artem, che spesso penalizzano le tempistiche di una trattativa.

**D. Come Artshell siete presenti da tempo nel mercato dei servizi per le gallerie, cosa rappresenta per voi questa nuova evoluzione?**

*Risponde Bernabò Visconti di Modrone, fondatore di Artshell.*

The Vault rientra nel nuovo piano di Artshell di ampliare i propri servizi di concierge e offrire nuove opportunità di servizi ai propri utenti siano essi gallerie, collezionisti, artisti o semplici appassionati. In un momento in cui si ripensa l'utilizzo dello spazio fisico, Art Defender e Artshell vogliono offrire The Vault un'inedita ed esclusiva modalità di valorizzazione delle opere



← 4 / 10 →



Bernabò Visconti  
di Modrone,  
fondatore di Artshell

pensata per collezioni, gallerie e art advisor, in cui le potenzialità del digitale si sposano con le garanzie di una custodia e gestione ottimale del bene.

### CINELLO: CAPOLAVORI INESTIMABILI IN FORMATO DIGITAL

Cinello è un'azienda che si occupa di diffondere il patrimonio pregiato dei musei italiani in formato digitale, per realizzare mostre itineranti, altrimenti impossibili, e per offrire opere particolari a un collezionismo di alta fascia. L'azienda è stata fondata da John Blem e Franco Losi, ingegneri informatici che condividono la passione per la cultura e il patrimonio storico-artistico. Insieme hanno brevettato una nuova tecnologia per la creazione di riproduzioni digitali in scala 1:1 ad altissima qualità di capolavori della storia dell'arte, chiamati Daw - Digital Art Work. Ciascun Daw, oggetto da collezione prodotto in serie



Franco Losi,  
vice president  
di Cinello

limitata, è certificato e autenticato in accordo con il museo detentore dell'opera originale, con il quale Cinello condivide i ricavi. Con il benessere del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Cinello ha stipulato degli accordi di collaborazione con il Complesso Monumentale della Pilotta di Parma, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, le Gallerie degli Uffizi di Firenze, le Gallerie dell'Accademia di Venezia, il Museo di Palazzo Pretorio di Prato, il Museo e Real Bosco di Capodimonte di Napoli, la Pinacoteca di Brera e la Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano. Grazie all'utilizzo di moderni sistemi di cifratura e crittografia, Cinello è in grado di garantire l'unicità e la non copiabilità di ciascun Daw, nonché la proprietà, rispettando i vincoli e i requisiti delle opere d'arte.

**Domanda. Qual è l'obiettivo di questo progetto digital nel settore arte? In che modo potete aiutare il patrimonio artistico italiano?**

## Art Share, la prima piattaforma online per acquistare e collezionare opere d'arte in quote

Questo progetto replica il modus operandi dei galleristi di arte antica e moderna, che decidono di acquistare assieme un'opera importante per poi dividerne il ricavato della futura vendita. Art Share nasce da un'idea di **Claudio Poleschi**, gallerista che opera nel mercato contemporaneo, e di **Maurizio Fontanini**, consulente legale e finanziario per le imprese. Attraverso l'acquisto di piccole o grandi quote d'investimento, sarà possibile essere comproprietari di un'opera e beneficiare della crescita del suo valore. La possibilità di versare una somma anche minima rende realizzabile a tutti il desiderio di possedere un capolavoro d'arte contemporanea (o almeno una sua piccola quota) e di investire su di esso. Il tutto gestibile in ambiente digitale tramite il sito [artsharesales.com](http://artsharesales.com), dall'individuazione dell'opera su cui investire sino alla scelta di quante quote acquistare ed eventualmente anche alla decisione di acquisire l'opera per intero. Art Share mette a disposizione una selezione di lavori tra dipinti, installazioni, sculture, incisioni, edizioni e altro, scelti e proposti per la loro qualità intrinseca ma anche in base a criteri commerciali, quali la prospettiva di incremento di valore e di aspettativa di vendita. Esperti che operano nel settore dell'arte contemporanea e in quello del mercato, conducono un'analisi volta alla ricerca di artisti selezionati per il loro spessore ma valutati anche per la collocabilità e vendibilità delle loro opere. È possibile acquistare una o più quote dal valore minimo di 100 euro con un obiettivo di rivalutazione di circa il 15% al momento della vendita dell'opera nel mercato aperto. L'opera resterà dunque disponibile per un periodo variabile e, una volta venduta, i ricavi verranno distribuiti tra gli investitori in base alle quote possedute.



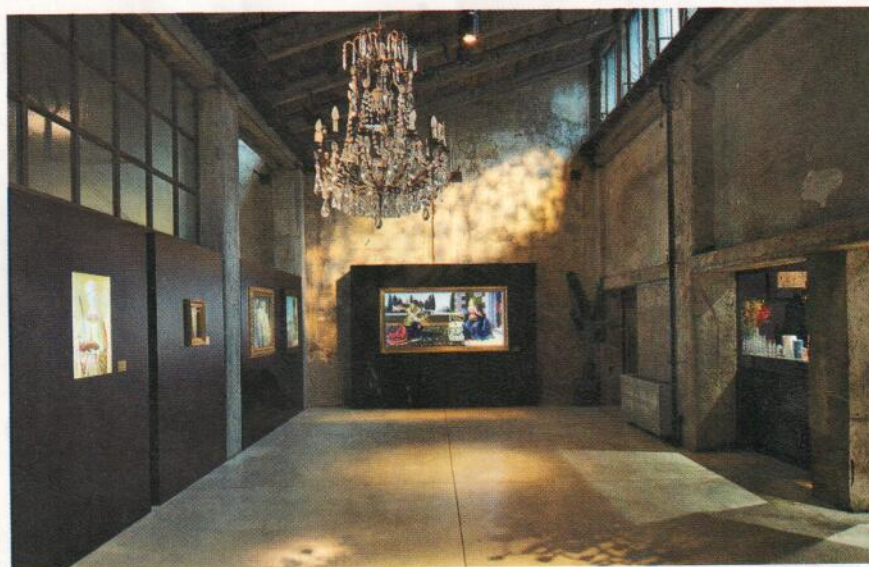
Da sinistra, i fondatori di Art Share, Maurizio Fontanini e Claudio Poleschi, con l'art director Fabio Cavallucci



5 fiori (5 flowers) di Nicola De Maria, 1983

*Risponde Franco Losi, vice president di Cinello.*

L'obiettivo è quello di diffondere queste opere in tutto il mondo e poter organizzare delle mostre, proprio come se avessimo l'originale. Quindi per tutelare l'invecchiamento dell'originale, permettendo di restaurarlo, ma anche perché il pubblico ne possa godere in posti impensabili, come è successo poco tempo fa nella nostra mostra di Jeddah in Arabia Saudita che abbiamo organizzato, dedica-



Un'esposizione di Digital Art Work di Cinello

ta a Leonardo da Vinci. I Daw delle opere vengono realizzati in accordo con i musei e si basano su una tecnica che garantisce la fedeltà all'originale e la sicurezza del file. E si tratta di opere a loro volta, che poi vengono anche messe sul mercato in tirature limitate e concordate. Questo nasce con l'obiettivo di cercare di creare nuovi ricavi per i nostri musei, perché il 50% al netto dei costi viene devoluto al museo per il restauro dell'originale. I nostri musei hanno opere di inestimabile

valore, ma anche il costo della manutenzione spesso è inestimabile.

**D. Guardando da vicino i «nuovi originali digitali» di Cinello si possono apprezzare anche le imperfezioni del dipinto, di cui in digitale viene riprodotto ogni dettaglio?**

**R.** Quello che sicuramente emoziona di più è vedere come i direttori dei nostri musei hanno reagito alla versione digitale dell'originale: lo hanno fatto con grande entusiasmo, tanto è vero che i nostri Daw vengono esposti dai più bei musei italiani, e questa è la nostra più grande soddisfazione. ■